Venerdì 11 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 295
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Il problema economico italiano

Nè ha trattato recentemente il chiarissimo prof. comm. Alberto Asquini, nostro concittadino, preside dell'Istituto Superiore di Commercio di Trieste e in questi giorni nominato professore alla R. Università di Padova. E ne ha trattato con quella dottrina e competenza che gli sono generalmente riconosciute, e con quella coordinata lucidità logica di esposizione che rivelano subito lo scrittore in pieno possesso della materia di cui si occupa.

Il prof. Asquini fissa prima i termini del problema. Gli stranieri, nota, conoscono meglio, ora, il nostro paese, per merito sopratutto della guerra. La quale, mentre sembrava dovesse scavare abissi incolmabili tra i popoli, ha finito col riavvicinarli, creando una serie di problemi economici e sociali nella cui soluzione tutti i popoli sono ugualmente interessati; e ha dato la consapevolezza di una verità che i lunghi periodi di pace avevano fatto dimenticare: la ferrea interdipendenza economica che lega le sorti delle diverse nazioni. Le classi colte di ogni popolo, hanno ben compreso che l'Italia non è solo la terra dei poeti, la culla delle arti, un sacrario di classiche memorie, ma è anche una potente organizzazione economica nel senso moderno della parola; il grande cammino dell'Italia in questo ultimo cinquantennio nel campo economico è ormai generalmente constatato anche dagli stranieri.

LA TERRA NON BASTA...

Meno riconosciute sono invece le difficoltà che l'Italia ha dovuto e deve continuamente superare nel suo sviluppo economico per le condizioni eccezionali di inferiorità in cui si trova da molti punti di vista, riguardo agli altri paese. L'Italia vede continuamente crescere il numero dei suoi figli senza avere un territorio dotato dalla natura di mezzi sufficienti per i loro bisogni.

Nel 1870 contava una popolazione di 25 milioni; oggi, di 38 milioni, senza tener conto dei due milioni di recenti. E dal 1870 ad oggi la mortalità discese dal 30 al 17 per mille, mentre la natalità rimase presso chè costante: « segni importanti, questi, non solo della salute e della vitalità della razza, ma anche del radicale progresso realizzato dallo Stato nell'interno del paese e in genere nel suo tenore di civiltà; ma, d'altra parte, fatti che pongono alle classi dirigenti il fondamentale problema di provvedere ai mezzi di sostentamento per quasi mezzo milione d'Italiani che aumentano ogni anno con un ritmo di accrescimento che si accosta al 12 per cento ».

Potrà dare la terra d'Italia frutti adeguati al crescere costante della popolazione?... Ed ancor oggi noi dobbiamo importare circa 31 milioni di quintali annualmente, per il pane quotidiano; li potremo ricavare migliorando la nostra agricoltura?... E anche ottenendo questo, rimane il fatto che la popolazione italiana è in costante aumento e che la produzione interna del grano molto difficilmente potrebbe seguire una eguale progressione. La terra dà bensì al popolo italiano altri prodotti abbondanti: il vino, le frutta, l'olio, il gelso per la produzione della seta, di cui esta largo margine per la esportazione. Ma tutti questi sono prodotti voluttuari, la cui esportazione è sottoposta alle più impreviste contrazioni; osservazione che deve farsi anche per quel « bene inconsumabile » che sono le bellezze naturali del nostro paese, le quali chiamano a visitare la nostra Patria gli amatori di tutto il mondo: anche questa fonte di esportazione invisibile è soggetta alle oscillazioni più aleatorie.

« Invece (continua il prof. Asquini) i beni che l'Italia deve acquistare all'estero sono beni essenziali, di cui il consumo non solo non può essere contratto, ma è necessariamente in continuo aumento, in relazione allo aumento della popolazione; non solo il grano per l'alimentazione; ma il cotone per il vestiario; ma il carbone per far camminare le ferrovie, le navi e le industrie; ma il ferro per gli utensili domestici, le costruzioni edilizie, l'attrezzamento delle industrie. Solo il ferro ed il carbone rappresentano due terzi del valore della importazione italiana, che nel 1923 raggiungeva i 17 miliardi di lire.... Questi i termini del problema economico italiano, sempre tormentoso, in certi momenti drammatico: permettere di vivere sur un territorio povero a una popolazione in continuo aumento.

L'EMIGRAZIONE

Si può pensare come ad elemento mitigatore dell'inevitabile disagio del nostro popolo, alla emigrazione. Si: essa rappresenta certo, in un duplice senso, un potente mezzo per raggiungere l'equilibrio economico: da un lato riduce il consumo interno, dall'altro lato costituisce una fonte di pagamento delle materie prime, che si devono importare dall'estero. Come le rimesse dei turisti stranieri, così le rimesse degli emigranti costituiscono un cespite di esportazione invisibile. Nel cinquantennio che precedette la guerra e sino alla vigilia di essa, contribuirono non poco all'alleggerimento del passivo della nostra bilancia commerciale: ma il numero degli emigranti cosidetti «stabili» era salito ad oltre 400 mila e l'emigrazione temporanea a circa 300 mila; onde vi sono circa quattro milioni di italiani che vivono fuori della Patria, sotto bandiera straniera, le cui rimesse nel 1914 ammontarono a qualche miliardo di lire. — Ma poi venne la guerra che chiamò alle armi decine di migliaia di emigranti rimpatriati; venne il dopo-guerra con la chiusura di molte frontiere; venne a cessare il bisogno di mano d'opera italiana in Germania e nei paesi austro-ungarici, essi pure tormentati dall'eccesso di popolazione; vennero sopratutto le leggi antiemigratorie degli Stati Uniti, che ridussero la cifra degli italiani ammessi a circa 4000 all'anno (prima, si contavano intorno a 120 mila!) mentre d'altra parte la vittoria non dava all'Italia alcuna « colonia di popolamento »; nè d'altronde la Francia, dove la mano d'opera italiana fu ed è ancora ricercata, può compensare, sia per capacità di assorbimento, come anche perchè tale capacità è destinata a diminuire.

Neanche sulla emigrazione, dunque, passiamo fare grande assegnamento.

INDUSTRIALIZZIAMO L'ITALIA

Il prof. Asquini prospetta la necessità di una economia industriale. Alla industrializzazione interna del paese — egli scrive — si dovette per il passato, e si deve più che mai ora, il graduale assorbimento della crescente mano d'opera italiana. « La storia economica del nuovo regno d'Italia, dopo il primo periodo di raccoglimento che va circa dal 1870 a 1890, è la storia di questo grande processo d'industrializzazione, che cambiò la fisonomia d'intere regioni, specialmente nel settentrione (Piemonte, Lombardia, Liguria), nelle quali si ebbe una vera sostituzione dell'economia industriale all'economia agricola e fu possibile un addensamento della popolazione che raggiunge quello delle zone industriali del Belgio, della Germania, dell'Inghilterra ».

E qui porta cifre veramete ragguardevoli sullo sviluppo industriale italiano: l'industria tessile, per citarne qualcuna, dà una produzione di 4 miliardi per la seta, 2 miliardi per la lana, 3 miliardi per il cotone; nell'industria della seta artificiale, ormai l'Italia occupa il terzo posto fra tutti i paesi del mondo, con una produzione che per il 1924 si calcola in 7 milioni di chilogr.; l'industria siderurgica dà una produzione annua di circa 300 mila tonnellate di ghisa e circa un milione e mezzo di tonnellate di acciaio; la produzione dell'industria meccanica è di circa 8 miliardi di lire; soltanto l'industria automobilistica esporta annualmente per circa 300 milioni di lire; e si possono fabbricare annualmente 1000 locomotive, 2500 vetture per viaggiatori, 35 mila carri merci e navi per una stazzatura lorda di 600.000 tonnellate.

E in relazione a questo vasto sviluppo industriale si svilupparono le comunicazioni....

INVECE DEL CARBONE

L'Italia manca di carbone, è vero. Ma se ciò costituiva un impedimento, ora ch'è stato possibile sostituire al carbone l'energia elettrica, la maggiore difficoltà fu superata.... « Lo sforzo industriale italiano si concentrò nello sfruttamento di questa forza superba. Furono imprigionati i fiumi; si diede la scalata agli impervi ghiacciai; si perforarono i monti; si crearono nei bacini montani intere regioni di laghi artificiali, e dalle cascate vertiginose le turbine trassero la forza invisibile, che una rete di fili stendentesi per centinaia di chilometri dalle pendici montane alla pianura, portò a far rombare i motori degli stabilimenti industriali, sorgenti come nuove bianche città lungo le grandi vie commerciali ».

Anche in questo campo, le cifre hanno una eloquenza straordinaria: nel 1898, la potenza installata ammontava a 90 mila kw.; dieci anni dopo, nel 1908, il numero dei kw. era quasi quintuplicato, 425.000; nel 1928 questa cifra a sua volta era stata triplicata: 1.250.000; e solo quattro anni dopo, nel 1922 si raggiungevano 1.600.000 kw.; ora toccheranno, molto probabilmente, i 2 milioni, e si calcola già, con gli impianti in corso, di raggiungere nel 1918, i 2.300.000 kw. « Bisogna arrivare (scrive in proposito il prof. Asquini) allo sfruttamento integrale di tutte le nostre forze idroelettriche, che si valutano a circa 5 milioni di HP » (corrispondenti a circa 100 kw. per abitante — vale a dire quasi 4 miliardi di kw!). Siamo lontani ancora, come si vede: a circa metà strada soltanto. Ma « lo sfruttamento integrale delle forze idroelettriche è condizione essenziale perchè quel processo di graduale industrializzazione dell'economia italiana, in corso da un trentennio, abbia tutti gli ulteriori sviluppi di cui è capace, e perchè si possa procedere più largamente di quello che finora si sia fatto, all' elettrificazione delle ferrovie, che sono tra le principali consumatrici di carbone ».

All'integrale sfruttamento delle forze idroelettriche, (rileva ancora il prof. Asquini) è legata in gran parte la soluzione del problema del Mezzogiorno — poichè il riscatto di quelle terre incolte « vuol dire infatti, sopratutto, prosciugamento delle zone paludose, irrigazione delle zone aride, regolarizzazione delle acque »; ed allorquando « ciò fosse ottenuto, le campagne ora abbandonate si ripopolerebbero; risorgerebbero le antiche strade; il contadino ritroverebbe la fede per lottare contro l'incostanza delle stagioni; i pianori della Basilicata e della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, ritornerebbero a fiorire di messi, come li videro fiorire i Romani. — Fortunatamente, grazie agli ultimi provvedimenti del Governo, si può dire che la trasformazione è in marcia.

LA CHIAVE DI VOLTA

« Ho additato così (afferma da ultimo il prof. Asquini) quella che a me sembra la chiave di volta per la soluzione del problema economico italiano: graduale sviluppo della economia industriale accanto all'economia agraria, e industrializzazione, per quanto possibile della stessa agricoltura — l'uno e l'altra ottenuti mediante lo sfruttamento integrale della energia elettrica ».

E continua, per la conclusione ponendo in rilievo due condizioni essenziali perchè il processo di industrializzazione si compia con ritmo progressivo: una di natura internazionale, l'altra di natura interna. Dal punto di vista internazionale l'Italia ha bisogno di un regime che da un lato le permetta l'approvvigionamento delle materie prime a condizioni tollerabili e dall'altro non ostacoli eccessivamente l'esportazione dei suoi prodotti industriali sui mercati stranieri. Dal punto di vista della politica interna, occorrono severe garanzie di ordine sociale ed adeguamento dell'azione legislativa e finanziaria agli interessi supremi della produzione. «Un'economia industriale rappresenta un'economia più meccanica dell'economia agraria, e affinchè i suoi congegni possano funzionare con continuità e con precisione, essa ha bisogno d'un ambiente sociale severamente ordinato, e di una politica legislativa e finanziaria non intralciatrice, ma stimolatrice delle *forze produttive*. Il Governo nazionale s'è messo per questa via: occorre perseverare. Disciplina, ordine, lavoro, risparmio: sono queste le fondamenta dell'avvenire economico d'Italia, «se si vuole ottenere che l'aumento della popolazione sia ravvisato non solo come una partita passiva, ma come una partita attiva del nostro bilancio».

***

Questo, in riassunto, l'articolo del chiaro nostro concittadino, che ci parve interessante far conoscere ai lettori.

Nicodemo Baldencio

Cronaca Provinciale

SAN DANIELE

Importante riunione per la bonifica delle paludi

L'altro ieri, nel salone del Consiglio Comunale, seguì, sotto la presidenza del Sindaco gen. comm. Quintino Ronchi, la prima assemblea dei proprietari di terreno nelle paludi per la costituzione del Consorzio per la bonifica delle paludi stesse. Il salone era letteralmente affollato di persone di ogni condizione sociale che rappresentavano la quasi totalità degli 800 campi costituenti la palude.

Il Sindaco parlò per primo, dicendo che i presenti hanno dimostrato di essere all'altezza dei tempi e di avere compreso come sia necessario per la grandezza della Patria dare all'agricoltura quanto più terreno sia possibile. Quindi il segretario comunale sig. Pierucci, spiegò, con gran competenza, tutto l'organismo del costituendo Consorzio. Per ultimo il geom. D'Orlandi, a nome del Consorzio Ledra Tagliamento portò la piena adesione al costituendo Consorzio.

Fu poscia proposta la nomina di un comitato provvisorio per l'espletamento di tutte le pratiche atte a far riconoscere dallo Stato, a tutti gli effetti, la nuova benefica Istituzione e per la ricerca di uno specialista per la compilazione di un progetto di massima. Tale Comitato provvisorio dovrà portare a termine i suoi lavori nel termine perentorio di due mesi. Il Comitato risultò composto come segue:

Presidente sig. Legranzi avv. dott. Antonio; membri: Italo Roia per il Comune di Maiano; Di Fant Valentino per Rive d'Arcano; il presidente dell'Ospitale Civile di S. Daniele quale maggior proprietario; il presidente del Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele; il sig. Grigoletto Guglielmo ed il sig. Travani Attilio.

Recita di beneficenza «pro dollaro»

Auspice il Fascio Femminile, sempre in prima linea nelle opere belle, venne organizzata per domenica 13 corr. una serata di varietà, che seguirà al «Corradini» gentilmente concesso dal conduttore sig. Pietro Morandini.

Lo spettacolo promette di riuscire veramente degno dello scopo per cui venne organizzato.

OSOPPO

Conferenza agraria

Domenica 13 corr. alle ore 13 il dott. Botrè, direttore della Sezione di Cattedra di Gemona terrà, in un'aula del Palazzo Scolastico, una conferenza sulla razionale coltivazione del granturco.

S. VITO AL TAGLIAM.

I funerali di un valoroso

Martedì 8 corr. ritornava nel paese natio la salma dell'eroico caporale Sartor Antonio di Andrea che diede la vita per la maggior gloria d'Italia. Anima purissima, fervente patriota, idolatra della santa causa italiana, egli partiva dalla sua S. Vito pieno di entusiasmo: ma la falce della morte l'8 maggio 1918 in Albania stroncava la sua giovine esistenza.

Ieri alle 14 seguirono i funerali che riuscirono veramente imponenti. Fra il numeroso corteo abbiamo notato l'Autorità Comunale, la Sezione Combattenti, i Mutilati, Militi fascisti, Carabinieri, Guardie di Finanza, l'Istituto Tecnico inferiore, il Ricreatorio S. Vito, tutti con vessillo; ed un interminabile stuolo di amici e conoscenti.

Il feretro avvolto nel tricolore, è stato portato a braccia da compagni ex Combattenti. Facevano ala Carabinieri e Militi. Notammo alcune ghirlande, fra cui una del Comune.

Alla desolata famiglia, nella crisi di un rinnovato dolore, sia di conforto e di cordoglio l'unanime tributo di riconoscenza reso al suo Caro, la cui tomba, ora vicina, avrà fiori rinnovati e lacrime incessanti.

Scontro

Per ragioni di servizio il nostro concittadino Giuseppe Miorin di Antonio d'anni 26 stava transitando con un autoveicolo nei pressi di Fossalta di Portogruaro, quando ad un crocevia trovò la strada sbarrata da un carro trainato da due cavalli che, a detta del Mioris, si trovavano in quel momento incustoditi. Impossibilitato a fermarsi, egli andava col camion a cozzare contro l'altro veicolo; e nello scontro riportava alcune ferite per cui dovette ricorrere nel nostro Ospedale. Il Sanitario gli riscontrò una contusione all'avambraccio destro con frattura lineare del radio al terzo inferiore. Ne avrà per una trentina di giorni.

Pro Albero di Natale

Nuove offerte, pro Albero di Natale per i degenti nell'Ospedale e nella Casa di Ricovero: Ditta Miorin e Tami L. 20, Paiero don Giosuè 25, Istituto Falcon Vial 50, don Salvino Braidot 10, Nello Vianello 10, Agostini Attilio 5, nob. Famiglia Zuccheri 60, Fadelli Matteo e sorelle 10.

Alla Cucina Economica

ha offerto la famiglia nob. Tullio: kg. 30 di fagioli kg. 1 e mezzo di lardo e 12 sacchi di tutoli.

CAPORETTO

Gravi verifiche alla esattoria — Alcuni arresti

Da tempo un diffuso malumore regnava fra queste popolazioni nei riguardi del servizio esattoriale gestito come si sa, per Caporetto e comuni dell'ex Mandamento della Ditta Comada Alessandro la quale esercivа, ma in linea assolutamente indipendente, anche il servizio d'esattoria del Consorzio di Plezzo. Nella recente sue visita — di cui qui si conserva sempre grato ricordo — al Prefetto del Friuli furono fatte in merito delle proteste, specialmente da parte degli elementi sloveni.

Giorni or sono il Sottoprefetto di Cividale cav. uff. Perini ordinava una inchiesta contabile e di cassa su tutto il servizio esattoriale, affidando il delicato e non facile compito all'egregio nostro Commissario Prefettizio dott. Miglioretti che con tanta sagacia regge le sorti del nostro comune.

Sui risultati si mantiene da parte della autorità un certo riserbo; la verifica avrebbe però assodato delle irregolarità amministrative ed una deficenza di cassa di L. 70 mila circa in danaro, e di 72 mila di titoli al portatore.

Anche sul servizio esattoriale di Plezzo l'inchiesta avrebbe portato alla constatazione di malversazioni.

Fu avanzata regolare denuncia alla Procura del Re di Gorizia ed in questi giorni furono tratti in arresto certi Tassinari Giuseppe di Buia, quest'ultimo residente a Tolminq (entrambi soci del Comada nella Società per il servizio esattoriale), il collettore esattoriale di Caporetto Cussig Eliseo e quello di Plezzo, certo Taboga.

Il Comada, a quanto si afferma, si sarebbe spontaneamente costituito alle autorità di P. S. di Udine; un altro suo socio si troverebbe in carcere sotto altra imputazione.

All'autorità giudiziaria spetta ora il compito di assodare se a quali responsabilità esistono a carico degli arrestati.

CERVIGNANO

Inauguraz. del Corso di motoaratura

Organizzato dalla Sezione di Cattedra di Cervignano, si è iniziato domenica 6 corrente un corso per conducenti di motoaratrici, al quale si sono iscritti oltre una trentina di allievi.

Alla lezione inaugurale, tenuta dal dott. V. Miniscalco, titolare della Sezione, assistevano, oltre al presidente della Società Agraria di Cervignano co. V. di Colloredo e al rappresentante del Comune, il presidente della Cattedra Provinciale cav. G. Morelli de Rossi e il direttore prof. Marchettano.

Il dottor Miniscalco parlò estesamente dell'importanza assunta dalla motoaratura e della sua influenza nell'agricoltura moderna; della utilità, pertanto, di poter disporre di persone esperte nella conduzione delle macchine.

Seguì il prof. Marchettano, portando il proprio saluto agli allievi e compiacendosi per l'ottima organizzazione del corso, che darà modo ai frequentatori di conoscere profondamente i più comuni tipi di motoaratrici. Rilevò l'importanza della buona aratura per il miglioramento dell'agricoltura, e considerò la motoaratrice come arma di combattimento nella civile Battaglia del Grano.

Nei giorni successivi seguirono le lezioni e le esercitazioni pratiche, coll'ausilio di tecnici specializzati della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari (trattrice Fiat) e di altre case costruttrici (Fordson, Austin, ecc.).

TARCENTO

Tiro a Segno Nazionale

Domenica 13 dicembre corrente presso una sala del Palazzo Municipale avranno luogo in seconda convocazione le elezioni per la nomina di cinque membri dell'Ufficio di Presidenza, della Società Mandamentale di Tiro a Segno. Le urne resteranno aperte dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane. Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenirvi.

Per la propaganda granaria

per cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura verrà proiettata una film sulla razionale coltivazione del Grano, agli allievi dei corsi superiori delle scuole elementari del Capoluogo.

Gli agricoltori ed i cittadini sono pure invitati ad assistere alla interessante proiezione.

SACILE

Incidente automobilistico

Ieri sera, nei pressi di Treviso, il sacilese signor Antonio Della Janna, è rimasto ferito in un accidente automobilistico. Mentre l'automobile sulla quale egli si trovava stava per oltrepassare un camion con rimorchio carico di mobilia, è stato colpito da una tavola del rimorchio e ha riportato la frattura di un braccio. Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale di Treviso.

Nella Scuola Normale

Apprendiamo che tutti i documenti che riguardano la soppressa Regia Scuola Normale di Sacile, sono stati trasportati nella sede del R. Istituto Magistrale di Udine. Gli interessati che avessero bisogno di qualche documento per ottenerlo non hanno che da rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

GORIZIA

I corsi professionali per i giovani contadini

Nel Goriziano esistevano già prima dei provvedimenti legislativi sanciti col R. Decreto Legge 1924, N. 534 una trentina di scuole professionali per i giovani agricoltori con corsi biennali, nelle quali insegnavano maestri elementari abilitati dopo aver assolto un apposito corso di istruzione agraria impartito dai tecnici dell'allora ufficio agrario.

La nuova legge trovò pertanto l'ambiente favorevole e gli insegnanti pronti, di modochè nell'anno scolastico 1924-25 si poterono aprire una ventina di scuole.

Quest'anno il numero rimane eguale, modificandosi soltanto il comune nel quale verranno tenuti i corsi.

Questi sono già stati ovunque incominciati con notevole frequenza di giovani e volonterosi allievi. Diamo qui sotto l'elenco delle scuole aperte:

1. — Canale d'Isonzo, allievi 32.
2. — Idria.
3. — Piedicolle.

Questi tre corsi verranno tenuti successivamente dal tecnico signor Sauli Cirillo.

4. — Visco (insegnante sig. Giordano Pazzut).
5. — Ruda (insegnante Malacrea Ruggero).
6. — Scodovacca (insegnante Antonio Facis).
7. — Fiumicello (insegnante signor Giuseppe Delneri).
8. — Muscoli (insegnante signor Ettore Fedri).
9. — Tapogliano (insegnante signor Marino Tramontini).
10. — Brazzano (insegnante signor dott. [illegible]anni Verbig).
11. — Moraro.
12. — Ossegliano (insegnante signor Francesco Krizman).
13. — Prebacina (insegnante signor Giacomo Rojc).
14. — Cosana (insegnante signor Giuseppe Scolaris).
15. — Cernizza Goriziana (insegnante signor Francesco Baxa).
16. — Gracova - Serravalle (insegnante signor Mocnik Umberto).
17. — Goriano (insegnante signor Scuka Francesco).
18. — Biglia (insegnante Giuseppe Koglot).
19. — S. Croce di Aidussina (insegnante signor Francesco Mermolja).
20. — Scherbina (insegnante signor Fakin Francesco).
21. — S. Floriano del Collio (insegnante Brezauscek Augusto).
22. — Cal di Canale (insegnante signor Antonio Bratuz).
23. — S. Spirito della Bansizza (insegnante signor Luigi Vuga).

Le scuole sono state istituite dovunque è stato possibile trovare gli insegnanti adatti, dalla pianura friulana al Collio, Carso e Valle del Frigido, sino all'isolato altipiano della Bansizza ed ai lontani centri di Piedicolle ed Idria.

La media di frequentazione è per ora di 30 allievi per scuola, il che vuol dire che a ben 700 giovani contadini, che altrimenti nulla avrebbero imparato dai principi scientifici che si riferiscono all'arte loro, vengono insegnate le norme fondamentali dell'agricoltura.

CRONACA CIVIDALESE

Inaugurazione del nuovo organo nel Santuario della B. V. di Castelmonte

Per contributo di fedeli e per la tenacia della fabbriceria in unione all'oculata prudenza di colui che degnamente vigila il Santuario della B. V. di Castelmonte, il Tempio che tanti fedeli accomuna in una fede che non sa tramonti, oggi, martedì, dopo otto anni dacchè le orde barbare non hanno risparmiato dell'offesa neanche i templi, riecheggiò dei concerti del nuovo e moderno organo, pregievole opera del sig. Giovanni Kacin di Gorizia.

Alle caratteristiche tutte della più purgata tecnica, questo del Kaccin è un riuscito ed indovinato istrumento che accresce lustro e decoro al Venerato Sant'Antonio. Esso si compone di circa 500 canne, e la registratura comunica l'aria ai somieri con un sistema tubolare-pneumatico; la tastiera e pedaliera, su apposita mensola, sono disposte in modo che l'organista prospetta il sacerdote nella celebrazione del rito. Le voci sono omogenee e pastosissime, corrispondenti perfettamente ai singoli registri, l'unione dei quali, fusi coi ripiani, dànno all'organo una poderosa sonorità.

Per la ricorrenza dell'Immacolata, il Santuario era affollato di fedeli ed il Rev. Padre Eleuterio da Rovigno, prima di cominciare la solenne funzione, passò in orchestra a benedire l'organo. Hanno funzionato da padrini i Fabbricieri signori Gottardis Cornelio e Zuliani Antonio con le rispettive mogli signore Angeli Alice e Dorigo Rosina.

Dopo la Messa, monsignor Decano cav. uff. Liva della Basilica di Cividale, esaltando l'opera compiuta dal Kaccin, da padre Eleuterio, dalla fabbriceria e dal maestro Tomadini, ha invocato la S. benedizione per questi benemeriti che hanno sapientemente voluto che dal celebrato Santuario della B. V. di Castelmonte, salissero alla gloria di Dio le voci di quest'organo in *Cymbalis bene sonantibus*, invitando i fedeli a cantare l'Inno Ambrosiano.

Contenti anche i ferrovieri

Il personale della Ferrovia a scartamento ridotto Cividale-Caporetto ha inviato al comm. Venier, presidente della Società Anonima per l'esercizio della Ferrovia in parola, il seguente telegramma:

« Personale questa Ferrovia ha accolto firma decreto concessione a codesta Spettabile Società con viva soddisfazione ed entusiasmo ».

In segno di esultanza i ferrovieri esposero il tricolore al balcone della Stazione Cividale-Barbetta.

Premiazioni del Concorso per l'incremento dell'agricoltura

Si avvertono gli interessati che domenica 20 dicembre alle ore 10 avrà luogo, nei locali dell'Essiccatoio, la consegna dei premi ai vincitori del concorso per l'incremento della gelsicoltura bandito a suo tempo dall'Essiccatoio di Cividale.

La distribuzione dei premi sarà preceduta da una pubblica conferenza che il dottore Ortali, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, terrà sull'importantissimo tema:

« *La coltura razionale del gelso con speciale riguardo al Mandamento di Cividale* ».

Il « Circolo della plebe »

Il Comitato promotore del Circolo della Plebe comunica che domani sabato, alle ore 20, nelle sale superiori del Caffè Bellina, si radunerà l'assemblea generale dei soci, col seguente ordine del giorno: Relazione del Comitato — Approvazione Statuto Sociale — Nomina Consiglio Direttivo — Varie.

Lutti

— A soli 22 anni moriva ieri fra il generale compianto, dopo brevissima malattia, Ignazio Blasuttig agente stimato e benvoluto della ditta fratelli Gottardis.

— Pure per improvvisa malattia e fra il generale compianto è morto il signor Filippo Bollacasa, che godeva di larghe simpatie e conoscenze.

Alle famiglia crudelmente colpite, vive condoglianze.

La squadra di calcio Cividalese a Gorizia

Novo cimento attende gli uomini di Cirant domenica prossima, in cui dovranno difendere i propri colori sul campo del Gorizia F. C.; ma sarà loro viatico forza di volontà e tenace fede di riuscire.

Senza lasciarsi cullare da facili illusioni in un pronostico che potrebbe apparire azzardato, crediamo che gli atleti concittadini daranno prova del loro valore anche su campo avversario: considerando che le doti di velocità, vivacità e decisione, di cui essi si distinguono, forniscono non poche probabilità di successo.

Avvertiamo i supporters che desiderano portare alla squadra il loro spirito di incitamento, di prenotarsi presso il Caffè Bellina, entro domani sabato.

POZZUOLO

Un violento

Gerlo Antonio Fasano venuto ieri a diverbio col vecchio Nanetti proprietario di osteria, lo colpiva più volte alla testa con arma da taglio. Il violento venne poco dopo tratto in arresto dai carabinieri.

Offerte all'Ospizio Marino per onorare i Sovrani d'Italia

L'Ospizio Marino Friulano ci comunica un'altra lista della sottoscrizione a suo beneficio, per onorare le LL. MM. i Sovrani nel Loro 25.o anno di Regno:

Raccolte dal Sindaco del Comune di S. Pietro di Gorizia: Hmeljak L. 5; Gableusig Giuseppe 3; Cernio, Montesano, Visintin Gius., Cernio Anna, Furlan Antonio, Resiic Giuseppe, Sigismondo Marisia Resiic Franc.; Cornelj, Svenio Franc., Cernic Francesco 2 ciascuno; Pavlio Alberto 1. — Totale L. 31.

Raccolte dal dott. Ascanio Kiussi di Tolmezzo: Kiussi dott. Ascanio, N. N., De Gleira, Olimpio Candoni e da Pozzo, Candussio, Fascio Femminile L. 50 ciascuno; R. Corbellini, dott. Pietro Moro, Fumei C., firma illeggibile 25 ciascuno, avv. Candussio, firma illeggibile, Ferri M. 15 ciascuno; Ballarin A., P. Morassi, Alfonso d'Este, P. Molinari, Ditta Arcomi, cav. uff. Schiavi, Lupieri Giov., G. B. d'Este 10 ciascuno, Rambaldi e Fratelli Tinor 5 ciascuno. Totale lire 535.

Raccolte dal sig. Moro dott. Francesco di Tolmezzo: Moro dott. Francesco, Cornelia Morgante e fam., illeggibile, Brunetti l. 50 ciascuno, Gio Batta Dorotea, famiglia de Marchi 100 ciascuno; maestro De Re Giov. per vertenze 60; Fratelli Gressani 40; C. Clarici, Giardinieri S., Emma Moro, Famiglia dott. cav. Cecchetti 25 ciascuno; Micheletto, Angelo Zamolo, illeggibile, cav. avv. Quaglia, 10 ciascuno. Totale L. 640.

Cronaca Cittadina

L'attività della Società Alpina Friulana esposta nella assemblea di ieri

Ieri sera seguì l'assemblea generale in seconda convocazione, presieduta dal vice-presidente comm. Pico, che commemorò la signorina Angelina Trombetta, della Sezione di Osoppo, perita miseramente mentre si accingeva a guadare il Tagliamento e il cav. Dante Linussio, della Sezione di Tolmezzo.

Riferì poi il comm. Pico sull'attività sociale, esplicata anche questo anno nel migliore dei modi.

ESCURSIONI E GITE

Le escursioni e le salite organizzate e guidate dal colonnello Rubbazzer e dall'avv. Spinotti, sono state molte e tutte con numerosi partecipanti.

Nè è mancata la continuità del ciclo di escursioni nella zona di guerra dove maggiormente rifulsero le epiche virtù dei nostri soldati.

Il 10 maggio, con la Sezione di Osoppo, venne effettuata la gita al M. Festa. In tale occasione sorse il proposito di rammentare degnamente la resistenza di quel forte nel 1917 ed il 4 novembre i soci dell'Alpina parteciparono numerosi alla solenne cerimonia di esaltazione dei prodi che opposero resistenza agli invasori e presenziando anche all'inaugurazione della sezione di Osoppo.

Altra importante solennità patriottica ed alpinistica fu la inaugurazione del nuovo Ricovero Alpino a Clap Grande dovuto all'ammirevole attività della Sezione Carnica.

Il Ricovero è dedicato, per deliberazione presa nell'assemblea dell'anno decorso, ai fratelli De Gasperi, due caduti gloriosamente combattendo per la Patria, uno rimasto vittima del suo ardimento e della sua passione per l'alpinismo in un tentativo di scalata al M. Civetta.

Con la erezione di questo Ricovero la Società Alpina Friulana assolveva un antico voto, devolvendo il fondo speciale raccolto all'uopo a suo tempo ed impostando congrui stanziamenti nei bilanci sociali.

Oggetto di cure da parte del Consiglio è stata, anche quest'anno, la attuazione di un campeggio nell'Alto Zoldano. I partecipanti furono numerosi; molte, varie ed importanti le salite e le altre escursioni.

La S. A. F. partecipò con rappresentanze a tutte le manifestazioni alpinistiche delle consorelle vicine, assistendo alla inaugurazione del Rifugio Corsi al Jof Fuart della Società Alpina delle Giulie; a quella del Rifugio Stuparich sul versante nord del Montasio della S.U.G.A.I. di Trieste; a quella del ricovero Policreti al Monte Cavallo della Sezione Pordenone del C.A.I.; a quella del Ricovero D'Annunzio al M. Nevoso della Sezione di Fiume del C.A.I., e domenica scorsa alla inaugurazione della Sezione Sciatori della U.O.E.I. di Udine e del suo gagliardetto.

RICOVERI E VARIE INIZIATIVE

Il comm. Pico, dopo aver rilevato gli ottimi rapporti mantenuti con le Società consorelle e le facilitazioni procurate ai soci della S.A.F., riepiloga altre branche dell'attività sociale.

I ricoveri hanno assolto lodevolmente il loro compito.

Al Rifugio Nevea, malgrado la stagione avversa, si sono avuti 442 pernottamenti ed al Marinelli 196, oltre ai molti turisti di passaggio.

Fu compiuto il riatto del Rifugio Canin, il quale riprenderà la sua funzione di facilitare le salite e le escursioni nel gruppo del Canin ed in quella zona meravigliosa.

E' imminente la pubblicazione della nuova edizione della Guida della Carnia e del Canal del Ferro, dovuta all'attività ed all'amore dell'on. Gortani.

Della Guida di Gorizia e della Valle dell'Isonzo ecc., alla quale attende con passione il presidente prof. Marinelli, coadiuvato da egregi collaboratori, si è già iniziata la stampa da parte del sig. Chiesa, proprietario dello Stabilimento Passero e tutto lascia credere che la sua pubblicazione non abbia a tardare.

Poichè la città di Udine si appresta a celebrare nel 1928, con una esposizione regionale, il decimo anniversario della vittoria e della liberazione, è pensiero della presidenza di pubblicare per quell'occasione, la seconda edizione della Illustrazione di Udine che costituisce il primo volume della nostra Guida del Friuli.

Il presidente ha già presentata la proposta all'on. Commissario che regge il Comune di Udine per ottenere l'appoggio ed un congruo sussidio.

Nel 37.o Convegno annuale, che s'iniziò a Clap Grande e continuò a Pradibosco, fu dal prof. di Caporiacco svolta la proposta di una inchiesta sulle condizioni zoologiche della Provincia, specialmente nei riguardi della selvaggina.

Tale indagine è attualmente in corso, sotto la direzione del presidente e del prof. di Caporiacco.

Altra questione trattata in seno al Convegno dall'on. Gortani e dal prof. di Caporiacco, è quella dell'attraversamento della frontiera da parte di alpinisti che siano muniti di passaporto, regolarmente vistato dalle autorità consolari e di tessera di riconoscimento.

Questo argomento forma oggetto di studio e di accordi per presentare al Governo una domanda tendente ad ottenere opportune facilitazioni.

* * *

Il comm. Pico riferì poi sul cambiamento della sede, che andrà ad occupare tutto il primo piano dell'edificio comunale di nuova costruzione in via dei Teatri, e presentò il bilancio preventivo per il 1926, che fu approvato.

Furono inoltre approvate le modificazioni proposte agli articoli 2 e 13 ed il nuovo articolo 9 bis dello Statuto sociale che è il seguente:

«L'uso della Biblioteca sociale da parte dei soci delle categorie d) e f) è condizionato al pagamento di una tassa annuale di lire 24 per la cat. d) e di L. 12 per la cat. f) da versarsi in due rate semestrali anticipate. Per i soci delle due categorie, che entrano nel secondo e nel quarto trimestre, verrà applicata la eccezione fissata nel precedente articolo».

Si passò quindi alla elezione delle cariche per il biennio 1926-27.

Il prof. comm. Olinto Marinelli venne confermato a presidente per acclamazione.

Ad unanimità risultarono eletti a consiglieri: Castagnoli rag. Mario, Cavarzerani col. Costantino, Cesare Livia, di Caporiacco dott. Lodovico, Feruccì Arturo, Gortani on. prof. Mich., Mozzi d.r Aldo, Spezzotti on. gr. uff. Luigi. — A Revisori: Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Omet cav. rag. Ugo, Zanini dott. Lodovico.

* * *

Rileviamo con compiacimento che i soci della S.A.F. sono presentemente 654 dei quali 469 della sede, 125 della Sezione Carnica e 60 della Sezione di Osoppo.

Noi ci auguriamo che sorgano nuove Sezioni e che l'incremento dei soci continui affinchè la Società Alpina possa assolvere, con quella larghezza di mezzi che sta nei suoi voti, il complesso di scopi che con ardore e con fede essa da ben cinquant'anni persegue.

L'Inaugurazione Rifugio F.lli Nordio Rimandato

Giunge telegramma dalla Sucai di Trieste che l'inaugurazione del Rifugio «Fratelli Nordio» che doveva avvenire domenica 13 corr., a causa del maltempo è rimandata al giorno 20 corr. mese. La cerimonia assume grande importanza regionale per il cospicuo numero d'adesioni di associazioni patriottiche, sportive e alpinistiche, e d'eminenti autorità civili e militari che assicurarono personale intervento di Trieste (oltre 100 sciatori) Gorizia, Istria e da tutta la provincia del Friuli, a Ugovizza.

I titoli e vaglia postali fregiati del Littorio

ROMA, 11. — Nel numero 282 la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. numero 2092 del 10 novembre 1925, col quale si stabilisce che i titoli postali di credito, istituiti dal governo nazionale dopo il 28 ottobre 1922, e cioè il vaglia postale ordinario per l'interno, i vaglia per tasse e commissioni, e i buoni postali fruttiferi sieno fregiati del simbolo del Littorio. Qualunque alterazione od abrasione portata ai fregi dei predetti titoli li rende nulli. I titoli decorati col fregio del Littorio saranno messi in corso non appena saranno esaurite le scorte attuali.

BICCHIERATA AL NEO DOTT. MONAI

Molti amici si sono raccolti ieri sera al caffè Barbaro per festeggiare con una bicchierata il neo dottore Bepi Monai.

Fiori, canti e suoni hanno rallegrato la serata, oltre il magnifico rinfresco offerto. Il prof. De Giorgio e l'ing. Mantovani hanno brindato al valoroso e studioso amico.

Beneficenze a mezzo della «Patria»

PADIGLIONE TULLIO — Nel trigesimo della morte del colonnello Vincenzo Schiavetti: famiglia co. Asquini lire 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — Nel trigesimo della morte del colonnello Vincenzo Schiavetti: famiglia co. Asquini 50.

TRATTASI DI DISGRAZIA

Abbiamo ieri detto della morte di certo Emilio Pittoni fu Francesco d'anni 46 da Gemona, trovato annegato nella roggia di San Osvaldo.

Dalle indagini fatte dalla autorità, risulta trattarsi di disgrazia.

Si suppone che nel rincasare l'altra sera, forse un po' alticcio e camminando rasente alla roggia sia scivolato cadendo nell'acqua ghiacciata.

Il freddo gli impedì ogni movimento e le grida d'aiuto non vennero udite.

Il cadavere venne veduto galleggiare dal guardiano dell'officina idraulica sig. Gioachino Pezzo. La morte per annegamento è stata constatata dal dott. Grasso Biandi.

UN MANICO DI RASTRELLO nell'occhio

La bambina Maria Vizzutti di anni 14 di Giuseppe da Torlano, nel pomeriggio di ieri maneggiando un rastrello, accidentalmente con il manico dello stesso si ferì all'occhio destro.

Accompagnata al Civico Ospedale si ebbe dal prof. Feruglio le cure del caso.

Salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

ACCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Ieri nel pomeriggio il signor Ermenegildo Reghenazzi di anni 26 fu Angelo dimorante in via Aquileia 33, transitando colla propria automobile per il Viale Venezia, causa un accidente occorsogli sulla stessa riportò una ferita lacero contusa alla regione frontale.

Ricorso alle cure dei Sanitari del Civico Ospedale fu ivi accolto e giudicato guaribile in 15 giorni.

Il Commissario per il Veneto della Federazione del Libro

In seguito allo scioglimento del Comitato Centrale della Federazione del Libro, è stato sciolto anche il Comitato Regionale del Veneto che aveva sede in Padova.

A tale scopo il Prefetto di Padova ha emanato un decreto con cui dichiara sciolta la sede di Padova. Ecco il testo:

«Il Prefetto della Provincia di Padova:

«Ritenuto che la Sezione della Federazione Italiana Lavoratori del Libro nella sua azione e nella sua composizione più non risponde all'indirizzo che la Patria ha assunto;

«visto l'art. 3 della legge Comunale e Provinciale testo unico approvato con Regio Decreto 4 febbraio 1915 N. 148;

«visto il Regio Decreto Legge 24 gennaio 1924 N. 64 sulla vigilanza dell'Autorità politica della Provincia sulle associazioni e corporazioni di qualsiasi natura;

«Decreta: L'Amministrazione della Sezione della Federazione Italiana Lavoratori del libro è sciolta con le aziende annesse.

«Il sig. Edmo Cruciani viene incaricato della temporanea gestione della suddetta associazione, con l'ausilio dei sub-Commissari signori rag. Cavina e Galimberti Arturo.

«Rimane in facoltà del Commissario di delegare a ciascuno dei sub-Commissari le attribuzioni che riterrà del caso».

Ieri il sig. Cruciani prese in consegna la Sede di Padova ed entro la settimana nominerà i fiduciari delle altre Provincie del Veneto per assicurare nel più breve tempo possibile il funzionamento amministrativo della disciolta Federazione.

La piazza tipografica di Udine e quelle della Provincia facevano appunto parte del Consorzio Regionale della Federazione del Libro sedente a Padova.

L'on. comm. prof. Pier Silverio Leicht accetta la Presidenza della Filologica

Al telegramma con il quale il nostro Direttore partecipava come presidente del Comitato elettorale incaricato di compiere la lista del nuovo Consiglio della Filologica Friulana all'on. comm. prof. Pier Silverio Leicht l'unanime voto dell'assemblea che lo eleggeva presidente della Società, l'illustre parlamentare rispondeva col seguente:

Cav. Domenico Del Bianco, Udine. — Ricevo ora suo gentilissimo telegramma. Affetto magnifica Società persuademi accettare, fidandomi attiva collaborazione valentissimi consiglieri. Saluti. Ringraziamenti. — Leicht.

A spiegare le parole «persuademi accettare» ci sia lecito dire che alle prime pratiche esperite dal Comitato il prof. Leicht si mostrò piuttosto proclive ad un rifiuto che non disposto ad assumere la nuova carica. Le sue occupazioni quale decente e quale deputato, egli rispondeva, lo dissuadevano dall'assumer nuovi impegni poichè se il presiedere una Società salita rapidamente in così bella, «magnifica» fama, era un onore ambito portava anche non lievi oneri. La risposta fu, naturalmente, comunicata all'assemblea, ma i soci insistettero, porchè dal nome di Lui veniva nuovo lustro alla Società.

L'affetto Suo per essa, per il Friuli, vinse. Ne siamo lieti. Il medesimo affetto deve «persuadere» gli altri eletti, non soltanto ad accettare, ma a dare quell'attiva collaborazione al nuovo Presidente nella quale il prof. Leicht fida e confida. Tutti devono accettare, tutti devono collaborare, nel miglior modo. Lo impone la stessa ottima fama cui la Società pervenne già nei pochi anni di sua vita; lo impone il buon nome del nostro amato Friuli.

L'ON. MUSSOLINI AI SINDACATI

In seguito al telegramma spedito a nome dei segretari Sindacali a S. E. Benito Mussolini questi, a mezzo del suo Segretario particolare comm. Chiavolini, si è compiaciuto così rispondere telegraficamente:

«Segretario Generale Sindacati fascisti, Udine — S. E. il Presidente ricambia fervidamente il saluto rivoltogli dai segretari dei Sindacati fascisti riuniti in Congresso a Udine».

ARRUOLAMENTO NELLA MARINA

Il Comando Superiore del Corpo Reali Equipaggi ha emanato utili notizie sugli arruolamenti volontari nella Regia Marina. Tutti coloro che intendono di prenderne conoscenza, possono rivolgersi alla R. Prefettura del Friuli, Ufficio Gabinetto.

UNIONE ITALIANA CIECHI pro dollaro

La Sezione di Udine dell'Unione Italiana Ciechi, comunica:

Nella gara di slancio patriottico che continua ad aver luogo per il dollaro, i nostri soci effettivi non hanno voluto essere secondi a nessuno, rispondendo all'appello secondo le proprie forze. Ecco i nomi dei soci oblatori: Pignataro cav. Vincenzo lire 25; Colussi Firminio 25; Tosolini Pietro 25; Driussi Maria 25; Paolo Forza 25; Miotti Domenico Dante 25; Di Val Giacomo 25; Roppa Romano 25; Moro Renato 10; Riva Santè 10; Schneider Benigno 25; Cocetta Principio Carlo 12.50; Fabro Silverio 25; Valle Antonio 25. Totale Lire 307.50.

DECESSO

Stamane decedeva Milesi-Monaro Luigia di anni 67, dopo breve malattia.

Fu donna di esemplare virtù tutta dedida alla famiglia.

Al desolato marito Monaro Antonio tipografo porgiamo le nostre condoglianze.

L'almanacco italiano

che si può avere a prezzo di favore dagli associati a «La Patria del Friuli», Anno XXXI - 1926, è una vera Enciclopedia popolare della vita pratica. Il volume è di ben 900 pagine con 800 figure su disegni dei principali artisti italiani, e con suggestiva copertina a colori di Bernardini.

Ecco il Sommario delle principali rubriche:

Generalità del calendario — Tavole astronomiche mensili — Calendario dei Santi — I vari calendari in uso presso i diversi popoli del mondo — Effemeride astronomica — Calendario delle semine — Stagioni irregolari (Giangiacomi) — Effemeridi della Terza Italia — San Francesco e il suo centenario (Meccolo) — Il Centenario del Collodi (Fumagalli) — Il Marocco (A. Mori) — Roma novissima (Andriulli) — L'Italia climatica e termale (Ferruccio Rizzatti) — Impianti elettrici domestici (U. Tucci) — La battaglia del grano — La moda femminile con figure — Il corredo da sposa con figure — La riforma della Scuola: 1. la scuola elementare (I. Marchetti) - 2. la scuola media (Ferruccio Boffi) — La vita dei ciechi (N. Savarese) — Illustri musicisti viventi (A. Bonaventura) — I problemi dell'Emigrazione — Notizie Amministrative, Diplomatiche, Statistiche — La Chiesa Cattolica: Sommo Pontefice, Cardinali, Famiglia Pontificia, Curia Romana, Sacra Congregazione, Offici e Tribunali, Corpo Diplomatico — Famiglie Regnanti — La Famiglia Reale — Parlamento Nazionale — Legislature e Sessioni dal 1848 al 1926 — Senato del Regno — Deputati e Senatori (cenni biografici) — I Ministeri — Amministrazioni locali: Prefetti, Provincie, Amministrazioni Scolastiche, Ordine Giudiziario, Camere di Commercio, Ambasciate, Legazioni, ecc. ecc. — Gli Stati del mondo. Tavole a colori delle bandiere di tutti gli Stati del mondo — Cronaca: la storia dell'anno attraverso alla caricatura — Gli avvenimenti politici del 1925 — Fatti di cronaca: Processi, Disastri, ecc. — Cronache di scienze, lettere, arte, musica, teatro, sport, ecc. ecc. — Le grandi manovre nel Canavese — Le grandi manovre navali del 1925 — L'Esposizione Vaticana (Marchese De Felice) — Le Biennali di Roma e di Venezia — Necrologio 1923-24 e 1924-25 — Calendario 1927.

L'usanza dell'Albero di Natale in diminuzione

Gli effetti della civile campagna, fatta in questi ultimi anni, contro l'esotica costumanza dell'«Albero di Natale», cominciano a rendersi, nel Friuli, evidenti, perchè notiamo, con vivo compiacenza, che parecchie istituzioni l'hanno abbandonata ed i negozi dei cartolai non presentano, in questi giorni, le loro vetrine col tenero alberello, crudelmente strappato alla vita e, quasi ironicamente abbellito di ninnoli multicolori, di nastri d'oro e d'argento scintillanti alla luce delle candele e delle lampadine elettriche, che, come per l'addietro, allo scopo di attirare l'avido sguardo dei bimbi, che esigevano per conto loro, nella propria casa, l'Albero di Natale, provocando, per tal guisa la dannosa distruzione di centinaia e centinaia di giovani pini o di abeti, senza alcuna plausibile ragione.

E ciò è un gran bene.

Il Natale si può ben altrimenti festeggiare nell'intimità della gioia domestica, che ricorrendo, ad un trastullo antieducativo, per quanto divertente possa riuscire.

Sia lode, pertanto, a tutti coloro che anno sostituirvi qualche cosa di più bello, di più nobile e gentile, per i propri figliolini o per i loro protetti, i quali hanno bisogno d'essere sempre praticamente educati al rispetto degli esseri buoni e benefici e di venir abituati anche al sacrificio della rinuncia ad un piacevole divertimento, quando sia richiesto da esigenze superiori di carattere morale e civile.

I nostri bimbi del resto, si persuadono facilmente a tralasciare l'Albero di Natale: basta che i genitori sappiano parlar loro in modo convincente e serio dell'inopportunità di sciupare una pianta per soddisfare un desiderio che spesso ha carattere di capriccio.

E quando cresciuti, di qualche anno passeranno nella scuola elementare e impareranno a conoscere tutti i benefici che ci arrecano le piante, ed ascolteranno, dalla bocca del loro maestro, la parola incitante a diffenderle ed a proteggerle, si sentiranno orgogliosi, di averne mai guastata alcuna e parteciperanno con maggior sincerità alla gioia che loro procura l'annuale Festa degli Alberi.

Non osserveranno la contraddizione in cui verrebbero a trovarsi, se, in casa o nel Giardino Infantile, erano soliti ogni anno, a veder sacrificare un bell'albero, per una cerimonia che non lasciava alcuna traccia di miglioramento del loro animo; perchè quasi sempre finiva in un strascico di invidiuzze o di pernicioso orgoglio.

Noi vorremmo ricordare ancora una volta la bella circolare che il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Udine — ha diramato, alcuni anni or sono, ai Presidenti dei Giardini Infantili, ai maestri ed ai direttori didattici, perchè contribuissero a far in modo, che all'Albero di Natale, venisse sostituita qualche altra forma più benefica ed educativa, di festa scolastica, nella circostanza delle ferie natalizie; perchè la detta usanza finisca collo scomparire completamente.

Antonio Rieppi

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 749.5 — pressione al mare: 760.9 — temperatura: 2.1 — umidità (0-100): 93 — vento: N. E. — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo: nebbioso — temperatura delle ultime 24 ore: massima 3.2, minima 1.2 — acqua caduta: mm. 2.60.

Torino - Udinese

(A Torino - domenica 13)

Il viaggio periglioso al quale si accingerà domani la squadra dell'ing. Dormisch è di quelli che si iniziano con poca o nessuna speranza, e che il regolare svolgimento del calendario impone come una necessità ineluttabile e imprescindibile.

La grande equipe del «Torino» dormirà quindi i suoi sonni tranquilli alla vigilia del match, ben sapendo che il divario di classe e che la separa dai neo promossi è tale da non concedere ad alcun elemento previsto od imprevisto di mutare le sorti della giornata le quali già sembrano scritte in carattere lapidario ed in uno stile clamoroso.

Unica avversaria, finora, temibile del Bologna, la squadra torinese si studia di vivere a stretto contatto nella scia dei campioni, per essere pronta ad attaccarvi la ruota al primo volger di fortuna che tenda a intaccare le sorti ancora invitte dei petroniani.

Il Torino nella classifica dista dai «leaders» di soli due punti, conseguenze della resistenza oppostagli da Modena e Doria in due memorabili partite. Il Bologna però deve ancora, nel girone di andata, affrontare il clima infido della «Cavenna» e sobbarcarsi quindi nei retour-matches», al marsiciano raid della Ghirlandina e, «dulcis in fundo» battersi coi granata a Torino, nell'ultima giornata del torneo.

E ovvio perciò che i Torinesi debbano disputare ogni loro battaglia colla preventiva, ferma, intenzione di giocare energicamente e decisamente tutte le proprie «chances» onde procacciarsi nuovi preziosi punti in classifica che consentano loro di continuare la marcia, spalla a spalla coi diretti avversari.

Ogni speranza quindi che gli uomini di Baloncieri, convinti della propria schiacciante superiorità inizino fiaccamente e a cuor leggero la gara di domani, può essere riposta. Torino combatterà senza scrupoli e senza blandizie: l'unico argomento che potrà trattenere la foga e l'appetito dei rivali, appetito che la nuova formula del «goal average» stimola enormemente, potrà ricercarsi nel controbattere ogni loro azione con altrettanta energia e col massimo coraggio.

L'undici concittadino nella gara di Modena, pur essendo stato duramente toccato, non si è tuttavia sfasciato ed ha dato a quel pubblico e ai tecnici dello sport, una impressione se non altro di combattività e di abnegazione.

Occorre che domenica l'Udinese difenda ancora gagliardamente le proprie posizioni.

La giornata non deve precipitare in un disastro irreparabile che comprometterebbe seriamente la dignità e il prestigio della Associazione.

L'onore delle armi, insomma deve essere difeso strenuamente e, come già a Casale, in un match che rimarrà luminoso nei ricordi della nostra compagine, imporsi nuovamente alla simpatia e all'ammirazione degli sportivi italiani.

Questo si deve fare e si può fare. Il team bianco-nero allinea nelle sue file uomini di cuore e di fede, ad essi è commeso l'onore di inalzare i colori di Udine sportiva nella più difficile prova di tutta l'annata.

Se domenica i bianco neri sapranno vivere la propria personalità in una partita come questa dove si difenderanno i frutti e le conquiste di anni di lavoro e di lotta, essi avranno bene meritato dagli sportivi tutti di Udine e del Friuli.

a. g.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Il Mercato si è mostrato piuttosto debole, ma il flottante a prezzi bassi ha trovato facile assorbimento.

Cambi invariati. Sterlina e dollaro leggermente in rialzo. Franco più debole.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 111.50 a 113; Francia da 93.50 a 94.25; Londra da 120.35 a 120.55; Nuova York da 24.70 a 24.85; Spagna da 348 a 358; Svizzera da 476 a 479; Atene da 31 a 33; Berlino da 598 a 605; Bucarest da 11 a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0344 a 0.0352; Vienna da 346 a 355; Zagabria da 43.85 a 44.05.

Rendita 74.50, consolidato 94.50.

BORSA DI MILANO

Mercato ancora più debole di ieri. Qualche accenno di resistenza verso la chiusura, fa sì che non si chiude ai minimi della giornata. Dopo borsa, compere di altre piazze fanno migliorare il corso di alcuni titoli, ma le quotazioni rimangono in generale al di sotto di quelle segnate nelle precedenti riunioni. Il mercato appare tuttora disturbato dalle operazioni in corso per aumenti di capitali. Nel mercato dei cambi, oscillazioni minime ed attività di affari limitata.

CAMBI: Francia 93.90; Svizzera 479; Londra 120.45; New York 24.855; Berlino 591; Vienna 350.50; Bucarest 11; Belgio 112.60; Spagna 352; Praga 73; Budapest 0.0349.

Rendita 75, consolidato 94.40.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 10 corr.: corso medio lire 68.125; Trieste 68.375; Milano 68; Roma 68.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi all'apertura di Borsa: Parigi 93.75 — Londra 120.50 — New York 24.80 — Zurigo 477.50 — Bruxelles 112.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Compagnia Micheluzzi

«I matrimoni rabiosi» di Mariani e Bernardi hanno iersera divertito un mondo i numerosi spettatori che hanno assistito alla quarta rappresentazione della Compagnia Micheluzzi.

Le originali ed esileranti avventure svolte nei tre atti, sono state sottolineate da continui applausi e dalle più matte risate, culminando alla fine in molte chiamate a tutti gli interpreti.

E' invero un godimento il sentir recitare questi artisti con tanta passione e squisita misura. Le signore Seglin, d'Arcano, Germani e Sevala, il Micheluzzi, il Baseggio, e il Vidali, hanno come il solito emerso e sono stati fatti segno a particolari consensi.

«L'ABATE DAI BUCOLI D'ORO»

Questa sera l'attesa novità di Arnaldo Boscolo: «L'Abate dai bucoli d'oro», commedia settecentesca in un prologo e tre atti, replicata 28 sere a Roma.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

CIRCOLO FAMILIARE

La Presidenza del Circolo Familiare avverte i Soci che domenica 13 corr. mese alle ore 17 seguirà il consueto matinée danzante.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN

Il trionfale successo di MARIA JACOBINI nel film «MOGLIE DI DUE MARITI». — Iersera alla presenza del consueto pubblico delle grandi occasioni, si svolse l'annunciata ed attesa «première» della novità **«Moglie di due mariti», con Maria Jacobini.**

Rare volte ci è capitato di vedere un pubblico notoriamente intellettuale e di non facile contentatura, seguire con tanto e così vivo interesse l'originale vicenda in una misurata ed equilibrata alternativa di emozioni e di risa, determinate dagli spunti comici, dalle imbarazzanti situazioni, dalla vivacità di certe scene e dalla sottile arguzia dell'interpretazione.

«Moglie di due mariti» è una piacevolissima commedia gaia e sentimentale, un po' ironica e un po' romantica; un po' avventurosa e un po' paradossale. Vi si ammira una grandiosità di sceneggiatura, una lussuosità di toilettes, visioni mirabili dal vero, ed interessantissimi sports invernali.

Quanto all'interpretazinoe, dobbiamo subito riconoscere che Maria Jacobini è stata d'una festosità e d'una vivacità che di meglio non si sarebbe potuto desiderare. La grande attrice, anche sotto l'inconsueto aspetto di una interpretazione comico-sentimentale; si è riaffermata attrice di stile, d'intuito, di rara forza espressiva.

Il film ha entusiasmato il pubblico. Oggi dalle ore 17 replica del completo programma.

Cinema Cecchini

CHIUSO PER RESTAURO

Prossima riapertura dell'ambiente completamente trasformato ed abbellito; e con spettacoli cinematografici di primo ordine.

CINEMA VARIETA' MODERNO

I notissimi artisti GUSTAVO SERENA e NELLA SERRAVEZZA, gli aristocratici dell'arte muta, si produrranno nell'interpretazione del film: **«LA PERLA NERA»**, forte dramma di passione e di viva attrazione. I magnifici panorami di Venezia e della Riviera Ligure sono fondo suggestivo a questo grande capolavoro. — Fuori programma la comicissima: «Plum sta in guardia».

Nel Varietà i «The Kartis» illusionisti orientali, interessantissimi, e i «Germanos» pittori cenciaiuoli originalissimi, riscuotono ogni sera larghi applausi per i loro sempre nuovi numeri. Prossimamente: «Corsa al piacere».

GRAN CIRCO KLUDSKY

Ieri il Gran Circo Kludsky ha dato due rappresentazioni, con uguale successo. A quella diurna larga rappresentanza del gaio mondo infantile: a quella serale pubblico numeroso e distinto.

I soliti «numeri», cui se ne aggiunsero di nuovi, hanno destato vivissimo interesse. Giocolieri, acrobati, equilibristi, hanno diviso gli applausi con i domatori delle tigri, dei leoni, degli orsi, degli elefanti. E piacquero le zebre ammaestrate i cavalli educati all'alta scuola.

Insomma, tre ore di spettacolo continuativo e divertente.

Questa sera, alle 20.30, rappresentazione con programma variato.

ULTIMA ORA

La legge sulla disciplina del lavoro collettivo approvata dalla Camera

Nella seduta di ieri la Camera ha esaurito la discussione generale del disegno di legge: «Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro». Prima, però, si sono svolte alcune interrogazioni. Interessante anche il Friuli, perchè riguarda paesi che si trovano quasi alle nostre porte, è stata quella relativa alla costruzione di una strada di accesso al ponte di Caorle, sul Livenza, che molto interessa i Comuni di Portogruaro, Concordia Sagittaria, San Stino di Livenza e Caorle. Interrogante, l'on. Barbieri, cui il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Michele Bianchi risponde essere in corso le trattative per definire le pratiche circa i contributi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni interessati. L'on. Barbieri lamenta il ritardo nella costruzione e raccomando s'invigili affinchè non sieno frapposti ulteriori indugi.

PARLA IL MINISTRO ROCCO

Nella discussione sul disegno di legge sopra ricordato, dopo i discorsi favorevoli degli onorevoli Ciardi e Boncompagni-Ludovisi prende la parola il ministro della giustizia on. Rocco.

— Il disegno di legge — egli dice — ha avuto consensi e suscitato all'Estero un vivo interesse che non può non lusingarci; ancora una volta l'Italia è maestra di diritto. Soltanto oggi, questa legge potè venire innanzi al Parlamento, perchè soltanto oggi esistono le condizioni di una sua attuazione. Esso non rappresenta certo l'ultima parola in materia; ma costituisce un grande passo sulla via della sistemazione dei rapporti sociali. Il suo valore sociale è di dare equilibrio stabile ai rapporti tra le classi sociali, rapporti che hanno subito nella storia molte vicende che sono illustrate nella relazione ministeriale.

Parve che l'equilibrio sociale fosse stato raggiunto con le riforme radicali attuate dalla rivoluzione francese, ma dopo, col volger degli anni un tale equilibrio fu nuovamente scosso. Il Fascismo ha ora il merito di averlo ricostituito con questa legge, che non è legge antiproletaria, ma può veramente dirsi legge di equilibrio sociale.

Il ministro computa talune affermazioni dell'on. Graziadei, comunista; e con dottrina vasta e profonda dimostra come il Fascismo abbia iniziato e prosegua, in contrapposto a quanto fece l'internazionalismo, un periodo di consolidamento che ripari al disgregamento fermentato con le teorie materialistiche del socialismo. La sottrazione delle masse al dominio dei demagoghi: ecco lo scopo del Sindacalismo nazionale consacrato in questo disegno di legge, che si basa sul principio di organizzazione, sull'entrata delle masse lavoratrici nello Stato.

Il Sindacato di diritto pubblico non può essere che uno solo per categoria: non è possibile riconoscerne altri, pur ammettendo che altri ne possano sorgere: essi saranno considerati come enti privati e dal diritto privato regolati. Il Sindacato di diritto pubblico è un organo dello Stato, per cui se bisognerà abbandonare ogni criterio partigiano, sarà necessario imporre al Sindacato di essere strumento di ordine, di disciplina e di educazione civile, e magari anche religiosa. Pertanto anche i lavoratori cattolici troveranno in questo Sindacato l'ambiente più adatto per la estrinsecazione delle loro idee cristiane.

Spiega perchè dei Sindacati dipendenti dallo Stato e da Enti pubblici la legge non si occupi. Meditatamente. Essi non possono in generale essere riconosciuti; ed anzi in taluni casi, trattandosi di funzionari addetti ad uffici delicatissimi, essi sono proibiti.

I Sindacati devono essere di necessità sottoposti al controllo dello Stato date le funzioni che ad essi si demandano. Il controllo stabilito dalla legge è solo quello strettamente necessario: nè può dirsi eccessivo. Ad esso lo Stato fascista non può assolutamente rinunziare. (Applausi).

Illustra e difende altri punti della legge, sempre ascoltato con attenzione profonda.

Il ministro conchiude riaffermando la sua fede nel movimento sindacale riportato alla sua vera funzione. E ricorda che nel 1920, in un discorso tenuto all'Università di Padova nei momenti più torbidi della nostra vita politica e sociale, riaffermò la sua fede nell'avvenire dello Stato. Oggi questa fede è diventata volontà: la volontà è diventata fatto, il fatto storia. Ecco il grande merito del Fascismo.

Vivissimi, prolungati e reiterati applausi; moltissime congratulazioni.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Alla ripresa, si svolgono alcuni ordini del giorno. Il ministro accetta e la Camera approva il seguente, dell'on. Boncompagni:

"La Camera, compresa dell'altissimo scopo nazionale e sociale cui mira il disegno di legge, fidente che anche questa battaglia sarà vinta per virtù del Condottiero che regge le sorti d'Italia, per disciplina del popolo che con ognor crescente consenso si stringe intorno a Lui, fa voti che i lavoratori e i datori di lavoro non vengano meno all'appello ma rispondano concordi e disciplinati dando ancora una prova al mondo dello spirito di sacrificio e di civismo con cui l'Italia nuova tende verso l'immancabile ritorno alla sua grandezza e passa alla discussione degli articoli".

Seguono dichiarazioni encomiastiche della legge degli onorevoli Rossi-Passavanti, Tovini e Romanini: il primo affermando inoltre che i combattenti l'accettano con entusiasmo e ripetono la loro fede inconcussa nel Duce nel quale vive la Patria (applausi); l'on. Tovini, che in occasione di questa legge rinnova la sua assoluta fiducia nel Governo fascista e come cattolico non ha riserve da fare intorno alla legge stessa; e l'on. Romanini che proclama questa la legge più fascista delle leggi proposte dal governo nazionale.

Su proposta del presidente on. Mussolini la discussione degli articoli è inviata a domani.

Lo scioglimento dei gruppi politici parastatali

ROMA, 11. — L'Ufficio nazionale fascista comunica: «Il segretario generale del partito, ha disposto che analogamente a quanto è stato stabilito per i gruppi politici tra i funzionari dei ministeri, vengono sciolti i gruppi politici formati tra il personale degli enti parastatali».

S. M. il Re alto patrono della celebrazione francescana

ROMA, 11. — Quest'oggi S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il comitato per la celebrazione francescana alla Averna nel 1926 accompagnato dai deputati Martelli, Lupi e Bartolomei membri del comitato d'onore. S. M. il Re si è degnato di accettare di essere l'alto patrono della celebrazione.

De Pinedo acclamato alla S. I. A. Y.
La cittadinanza onoraria di Sesto Calende

MILANO, 11. — Il comandante De Pinedo che col suo motorista Campanelli è in questi giorni intervenuto a ricevimenti dati in suo onore da Associazioni e privati cittadini, ovunque calorosamente festeggiato, si è oggi recato a Sesto Calende, ricevuto col più vivo entusiasmo dai dirigenti e dalle maestranze della S. I. A. Y., nelle cui officine è stato costruito lo apparecchio sul quale compì il volo. Il marchese De Pinedo è stato accolto nello Stabilimento, addobbato di tricolori e ornato di fiori, da scroscianti applausi. Gli hanno porto un caloroso benvenuto il consigliere delegato comm. Capè e un operaio. Il comm. De Pinedo ha risposto ringraziando e quindi, tra le entusiastiche acclamazioni di tutta la popolazione e al suono della musica si è recato sulla piazza principale, dove il Sindaco ha decretato a De Pinedo col voto di tutto il Comune, la cittadinanza onoraria.

E' seguito un ricevimento in municipio dove al comm. De Pinedo e al motorista Campanelli sono state offerte due grandi medaglie d'oro a ricordo dell'audacissima impresa compiuta.

Il Comitato piemontese ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 10 — Presentatogli da S. E. Paolo Boselli, il Capo del Governo on. Mussolini ha ricevuto il Comitato esecutivo piemontese per le onoranze al Re.

L'avv. Camerano, a nome del Comitato, presentava a S. E. il Presidente una medaglia d'oro appositamente coniata, ed inneggiava all'opera del Duce per la celebrazione del 25.o anno di Regno di S. M. il Re. Pregava S. E. di accettare l'omaggio non solo come ricordo del giubileo, ma anche come espressione dell'animo commosso, perchè la volontà di Dio ha voluto conservarlo per la grandezza della Patria.

Il presidente, esaminando attentamente la medaglia che porta nel recto il fascio littorio e lo stemma sabaudo e nel verso gli stemmi delle quattro provincie del Piemonte con una dedica al Duce, dimostrava tutto il suo compiacimento al Comitato ed al Piemonte e ricordando una frase detta a Torino, riconfermava che il Piemonte è la pietra angolare del Risorgimento italiano.

L'albo dei caduti d'Italia

ROMA, 11. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto Regio 22 novembre 1925 n. 2130 concernente l'incarico al Ministro per la guerra di curare la pubblicazione di un albo che ricordi in segno di onore i militari del R. Esercito, della R. Marina e della R. Guardia di Finanza morti o dispersi per cause di guerra nella guerra nazionale 1915 - 1918.

Art. 2. La relativa spesa graverà sui residui del cap. 77 spese per la guerra del bilancio (parte straordinaria) dell'esercizio in corso del Ministero della guerra.

Un dono all'on. Casertano

ROMA, 11. — Prima della seduta della Camera, la Presidenza ha inviato, a mezzo dei questori Renda e Buttafuochi, al Presidente on. Casertano, un distintivo del Fascio Littorio in brillanti, come attestato di simpatia per la sua recente entrata nel Fascismo.

L'avv. Filippelli schiaffeggiato

ROMA, 10. — L'«Epoca» pubblica: «Oggi, la medaglia d'oro comm. Amilcare Rossi si è presentato all'Albergo Moderno, in via Marco Minghetti ed al portiere ha chiesto dell'avv. Filippelli. In quel momento il Filipelli passava vicino al «bureau» diretto verso l'uscita. Il portiere, indicandolo al comm. Rossi, ha detto: «Ecco appunto l'avv. Filippelli». Il comm. Rossi si è avvicinato all'ex direttore del «Corriere Italiano» ed ha dichiarato: «Ah, è lei? Prenda!». In così dire lo ha schiaffeggiato ripetutamente. Quindi ha soggiunto: «Così imparerà a fare della maldicenza». Varie persone sono accorse ed hanno separato i due contendenti.

La medaglia d'oro Rossi ha dichiarato di aver voluto punire il Filippelli avendo questi pronunciato frasi poco riguardose all'indirizzo del Capo del Governo e del regime fascista.

Quattromila dollari sottoscritti nel personale della aereonautica

ROMA, 10. — Il personale militare civile ed operaio della regia aeronautica ha risposto con unanime e spontaneo entusiasmo al patriottico appello di S. E. il Presidente, per la sottoscrizione del dollaro. Nonostante la limitazione numerica del detto personale è stata fino ad oggi raggiunta la somma di 4 mila dollari e si ha ragione di ritenere che fra giorni sarà superata, essendosi in attesa delle offerte di qualche ente o reparto distaccato.

Gli abbruzzesi residenti a Roma agli orfani conterranei

ROMA, 11. — Gli Abbruzzesi del mandamento di Amatrice residenti in Roma hanno preso la gentile iniziativa di offrire ai 300 orfani di guerra venuti a Roma, una colazione al ristorante della «Rosetta». Le sale del ristorante erano gremitissime ed echeggiavano delle voci argentine dei graditi orfani provenienti da Amatrice, Padula, Gioia del Colle e da altre regioni d'Italia. Al tavolo d'onore siedevano: S. E. il ministro Fedele, il principe Doria Panfili, padre Semeria e numerosi abbruzzesi.

All'apertura delle mense intervennero S. E. Federzoni, e l'on. Acerbo accolti da grandi applausi ed al canto di giovinezza. L'on. Acerbo a nome degli abbruzzesi rivolse parole di saluto a S. E. Federzoni ed a tutti gli intervenuti. Hanno parlato inoltre padre Semeria, il ministro Fedele, don Giovanni Minozzi, il dott. Franco Angelini. La bella festa ha lasciato in tutti gli orfani un ricordo incancellabile.

L'aiutante di campo di Re Umberto morto a Nizza

NIZZA, 11. — E' qui morto il ten. generale barone Alessandro Corporandi d'Auvace in età di 80 anni; uno dei pochi superstiti che rimangono ancora della tradizionale Contea di Nizza. Dopo aver frequentato l'accademia Reale di Torino percorse tutti i gradi nell'arma di artiglieria giungendo fino ai più elevati. Prese parte attiva a tutte le campagne dal 1866 al '70. Aiutante di campo del compianto Re Umberto dal 1890 al '96, terminava la sua carriera militare quale direttore della scuola di applicazione d'artiglieria e genio della grande metropoli subalpina.

Collocato a riposo prese dimora a Nizza e non abbandonò mai più la sua terra natale. Sempre si interessò per il benessere della locale numerosa colonia italiana e da circa 20 anni presiedeva la grande Società di beneficenza.

Era amato non solo dalla numerosa colonia ma da tutta la popolazione.

Era commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro e grande ufficiale della corona d'Italia ed era anche insignito di numerose onorificenze straniere.

Domattina avranno luogo a Nizza i funerali cui parteciperanno il figlio barone Marcello ten. colonnello dell'esercito italiano, la colonia italiana e le autorità.

La colonia italiana del Cairo per il giubileo dei Sovrani d'Italia dona una Scuola al Governo

(Nostra corrispondenza)

CAIRO, 2 dicembre.

Questa numerosa e fiorente colonia italiana (la quale conta un discreto numero di friulani fra cui parecchi udinesi), volle associarsi alle dimostrazioni d'immutato affetto per i nostri Sovrani: il Re Vittorioso, la Regina virtuosa e buona, in occasione del venticinquesimo anno di Regno. E poichè desiderio delle Loro Maestà era quello che tali prove di amore consistessero in opere di beneficenza od altrimenti utili per la Patria; la Colonia espresse il voto che una nuova scuola italiana sorgesse a ricordare la fausta ricorrenza. Ed ecco che il voto è ora compiuto — per la tenace volontà di pochi, aiutata dall'adesione attiva di tutti gli italiani qui viventi. La nuova scuola italiana, la nuova fucina d'italianità si è aperta ad accogliere i bimbi italiani ed egiziani, previa consegna, da parte della nostra colonia, al Governo Italiano, qui rappresentato dal Regio Console cav. uff. Impallomeni che ne fu l'iniziatore, che fu il suscitatore dell'entusiasmo con cui tutti, ripeto, gli italiani qui viventi assecondarono la sua nobilissima idea.

La cerimonia della consegna si svolse con grande solennità l'ultimo di novembre, presenti il R. Console, tutte le notabilità della Colonia, di S. E. il marchese Negrotto-Cambrino presidente della delegazione italiana per la conferenza intorno a Giarabub, el presidente della «Pro Schola» comm. Morana e le Dame del Patronato di questa Associazione, il comm. De Agostini, membro della Delegazione di Giarabub, i presidenti e rappresentanti delle associazioni italiane qui esistenti, il corpo insegnante di tutte queste Scuole italiane, ecc.

Facevano servizio d'onore i giovani Esploratori italiani, che anche qui si sono costituiti, nonchè gli avanguardisti e squadristi in camicia nera.

Non vi farò la descrizione della cerimonia, per noi tutti riuscita molto commovente. S'iniziò con il seguente messaggio di S. E. l'on. Mussolini, letto dal console e coronato da un calda ovazione e da grida di Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini!

Seguirono discorsi: del venerando senatore Adamoli, rappresentante della Colonia: che fa la consegna della Scuola al rappresentante del Governo italiano; del Regio console Impallomeni, frequentemente interrotto, si ripetono gli evviva e si aggiungono quelli di: Viva l'Egitto! Viva il Re Fuad!

Poi, si ebbe lo sfilamento delle scolaresche, al suono di «Giovinezza». Ultimi, i bambini dell'Asilo Regio, intitolato dall'ultima Principessa Sabauda, la Principessa Maria, diretto dalla signora Armida Del Bianco-Chiusoli, udinese. Pieni di sussiego questi minuscoli allievi guidati con tanto amore dalla direttrice, salutarono romanamente il gruppo delle bandiere scolastiche e sociali collocate sotto la lapide al Milite Ignoto...

Bisogna trovarsi all'estero, per sentir vibrare con tanta forza il sentimento dell'amor di Patria!

Disastroso scoppio di grisou
Minatori sepolti nella miniera

BIRMINGAN ALLABANA (Stati Uniti) 11. — *In seguito ad una esplosione di Grisou, 75 minatori sono rimasti sepolti in una miniera. Le squadre di soccorso ritengono che 30 o 40 minatori siano morti. Molti altri minatori hanno riportato gravi ustioni. Tra le vittime dell'esplosione molti sono i negri.*

Una grande città sommersa trovata nel mare Tirreno

NAPOLI, 10. — La spedizione Hartman annunzia di aver compiuto accertamenti archeologici di grande importanza, che susciteranno certo il più vivo interesse nel mondo della coltura, esplorando nelle acque di Posilipo sul fondo del mare i ruderi dell'antica distrutta città di Paleopoli, la rivale di Napoli.

Secondo Tito Livio, Paleopoli fu espugnata dai romani nel 323 a. C. e la concessione del «trionfo» al comandante delle legioni basta a far cadere ogni dubbio sulla esistenza della città scomparsa, poi per qualche cataclisma tellurico.

Una serie di fotografie fu presa in condizioni atmosferiche molto favorevoli per mezzo degli apparecchi fotografici speciali di Hartman per grandi profondità; e molte rovine furono osservate con uno speciale apparecchio, che permetteva di studiarle dalla superficie delle acque.

Sono stati individuati e fotografati i resti di molti antichi edifici, ma sono state prese inoltre fotografie di altre rovine situate più in fondo. Tutto l'insieme di questi ruderi sembra, a ragion veduta, essere appartenuto a una grande città. La maggioranza di questi edifici di una età dimenticata, conserva solo le fondamenta: moltissimi fori circolari sembrano indicare le fodazioni di colonne, che il mare poi strappò: si nota inoltre una serie di formidabili fondazioni che indicano l'esistenza di antichi porti e di moli.

I progetti finanziari francesi

PARIGI, 10. — La Commissione delle Finanze ha oggi iniziato l'esame dei due nuovi progetti finanziari presentati dal signor Loucheur, il quale oggi, dopo il Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo all'Eliseo e che li ha approvati, ne ha presentati altri due: uno contro le frodi fiscali e l'altro concernente il regime dei titoli nominativi. La Commissione, dopo aver ascoltato una relazione del relatore generale on. Lamoureaux, ha deciso di convocare per domani il ministro delle Finanze per chiedergli di precisare il suo concetto finanziario.

Alla camera dopo lunga discussione con le solite intemperanze dei comunisti, i crediti per la Siria, sono stati approvati con 365 voti contro 134.

Una razzia nel Marocco

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Tangeri: Il grosso villaggio di Melussa, situato nella zona di Tangeri, recentemente sottomesso ed occupato da una trentina di soldati spagnoli, è stato razziato per ordine di un caid africano. Vi sono dieci morti ed una trentina di feriti.

Spioni inglesi in Francia?

PARIGI, 10. — In seguito ad una informazione comparsa nella stampa, l'inchiesta su alcuni sudditi britannici rappresentanti di una società inglese di telegrafia senza fili a Parigi che sarebbero accusati di spionaggio, l'ambasciata della Gran Brètagna ha comunicato di essere autorizzata a dichiarare che nessun ufficio del Governo è in alcun modo in rapporto con la casa in questione o a conoscenza delle mene di questa Società.

Il presidente della repubblica portoghese dimissionario

LISBONA, 10. — Il presidente della Repubblica darà oggi le dimissioni. Le Camere si riuniranno venerdì per eleggere il nuovo presidente. Il candidato che ha le maggiori probabilità di essere eletto è Bernardino Machado, ex presidente della Repubblica.

La polveriera di Atene saltata in aria

ATENE, 10. — La polveriera di Atene è saltata in aria. La causa della esplosione va ascritta alla poca prudenza usata nel manipolare le materie esplosive. Si deplorano parecchi feriti.

L'Inghilterra sovvenziona l'industria carbonifera

LONDRA 11. — La Camera dei Comuni ha approvato il Bill che concede un credito supplementare di 9 milioni di sterline per continuare a sovvenzionare l'industria carbonifera inglese.

Il giorno 5 corr. improvvisamente mancava

l'Ing. GUIDO BONETTI

Procuratore dell'Impresa Rizzani, Direttore della Filiale di Reggio Calabria.

La Direzione dell'Impresa, i colleghi, i dipendenti, che rimpiangono in lui un collaboratore prezioso, un superiore amatissimo, ne annunciano con profondo dolore l'immatura perdita.

Udine, 7 dicembre 1925.

L'esito del primo Concorso per la produzione di seme di erba medica

La Federazione Agr.coia del Friuli ha messo nel suo programma di lavoro la selezione delle sementi e come primo passo, nel 1923 entrò a far parte dell'Ente per la produzione di sementi di razze elette.

Ancor prima, nei riguardi dei semi da prato, la Federazione ha rivolto la sua attenzione all'erba medica, non solo perchè rappresenta l'essenza foraggera che più interessa, ma anche perchè il seme di produzione locale dà piante con pregi di robustezza e sopratutto di durata che assolutamente è vano cercare in quello importato da altre zone.

Ma occorreva pure aumentare e migliorare la produzione del seme, oggi tutt'affatto insufficiente, e contemporaneamente influire sui sistemi colturali per migliorare la produzione stessa.

Allo scopo quindi di intensificare e migliorare in Provincia la produzione di seme di erba medica, la Federazione Agricola ha deciso, a cominciare dal 1925, di indire — con l'appoggio morale e l'assistenza tecnica della Cattedra Ambulante — una serie di concorsi annuali a premio.

***

Il risultato del primo Concorso, merita essere rilevato, data la novità che rappresenta, per il numero dei concorrenti: 41, tutti della parte media e bassa della Provincia, se pur poco soddisfacente fu l'esame delle colture e meno ancora quello dei semi.

Concludendo, ancorchè il risultato del Concorso agli effetti di premiare coltivatori meritevoli, non si possa dire completamente riuscito, ciò nulla meno il Concorso stesso è stato utile perchè ha messo chiaramente in rilievo una grave deficienza della nostra agricoltura, che richiede di essere rapidamente colmata; deficienza che indubbiamente si potrà colmare quando si applichino cure appropriate nella scelta degli appezzamenti e nella condotta della coltura, oggi tutt'affatto trascurata dalla grande generalità.

LA PREMIAZIONE

Ecco l'esito della premiazione:

I. CATEGORIA — 1. Società Anonima Beni Rustici di Precenicco e cav. Mizzau Giuseppe, Faule (Carlino), a pari merito L. 425 per ciascuno — 2. Fabris Americo fu Cristoforo di Turrida di Sedegliano, L. 200.

II. CATEGORIA — 1. Tonutti Angelo di Luigi di Remanzacco, Mizzau Lucini di Antonietta, S. Gervasio (Carlino), Cinelo Dante fu Bonifacio di Fagagna, a pari merito L. 150 per ciascuno. — 2. Sant Luigi di Vincenzo di Premariacco; Snidero Luigi di Giuseppe di Premariacco; Amm. cav. Parmiggiani (col. Gerion Giuseppe) di Palazzato (Cervignano); F.lli D'Olivo Giuseppe e Ermenegildo fu Valentino di Bertiolo; Presacco Francesco fu Vincenzo di Turrida di Sedegliano; Linzi Angelo fu Gio Batta di Grions di Sedegliano; Sclabi Ermenegildo di Ruscletto (S. Vito di Fagagna), a pari merito, L. 100 per ciascuno. — 3. Mainardis Valentino fu Gio Batta di Beano di Rivolto; Tumini Giuseppe fu Francesco di Turrida di Sedegliano; Castellani Giacomo Valentino fu Antonio, S. Lazzaro di Sedegliano; Picco Alfonso fu Osualdo di Flaibano; Di Josef Arrigo di Pietro di Ciconicco (Fagagna); Mansone Riserio fu Luigi di Pantianicco (Meretto di Tomba) a pari merito, L. 50 per ciascuno.

UN INVITO AI MEDICI per la conferenza contro la tubercolosi

Il presidente dell'Ordine dei Medici, cav. uff. dott. Cavarzerani ci comunica: Credo doveroso appoggiare l'iniziativa del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, per la «Lotta Contro la Tubercolosi».

Rivolgo perciò viva preghiera a tutti i colleghi della provincia perchè facciano attiva propaganda acciò che il pubblico accorra numeroso domenica 13 corr. alle ore 10 nel Teatro Sociale di Udine alla conferenza con proiezioni nella quale l'oratore propagandista dottor Paolo Israeli dirà al pubblico cose interessantissime sul terribile nemico.

Interesso i colleghi ad intervenire alla conferenza stessa, sempre utile ammaestramento e per dare l'esempio al pubblico.

INAUGURAZ. del RIFUGIO NORDIO
Programma di gite mutato

L'inaugurazione del Rifugio fratelli Nordio, che doveva tenersi dopodomani, 13, fu rinviata a domenica 20 corr. In seguito a ciò la «Sciatori Udinesi» e la «Società Alpina Friulana» modificando a loro volta il programma fissato per domenica, indicono per lo stesso giorno in Valbruna, l'inaugurazione della stagione sciatoria. L'orario resta immutato e cioè: partenza la sera di sabato 5.48, oppure al mattino della domenica alle ore 4.25 per riunirsi a Pontebba e di là proseguire per Malborghetto e per sella Nebria a Valbruna.

INAUGURAZIONE DELL' UNIVERSITA' POPOLARE

Come già annunciammo sabato sera avrà luogo l'inaugurazione dell'Università Popolare Udinese con l'ambita presenza dell'insigne letterato e commediografo Sabatino Lopez. Alle ore 21, egli parlerà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico su «Come si scrive e come si recita una commedia». L'argomento, dato l'alto nome dell'oratore, non potrebbe riuscire più interessante. A questa conferenza l'ingresso è libero per tutti.

LAUREA

All'Università di Pavia ha conseguito la laurea in legge coi massimo dei voti, 110 su 110, il giovane Lucio Menzini, figlio dell'illustre concittadino prof. Vincenzo, che è uno dei più grandi maestri di diritto penale d'Italia.

All' egregio giovane, vive congratulazioni ed auguri.

I MERCATI DI UDINE

Combustibili — Legna faggio in stanghe da 15 a 16.50; faggio spaccate da 15 a 17; legna in sorte da 13 a 15.50, fascine da 14 a 16.

Cereali — Frumento da 160 a 175; granoturco giallo da 100 a 110; granoturco bianco a 100; cinquantino da 90 a 102; segala da 130 a 135; orzo da pilare da 140 a 148.

Frutta e verdure — Mele da 120 a 320; pere da 300 a 400; noci da 300 a 330; fichi secchi da 150 a 220; susini da 400 a 430; mandarini a 350; caki da 100 a 120; aranci da 120 a 200; limoni da 5 a 10 l'uno; datteri da 650 a 800; castagne da 60 a 75; radici da 100 a 120; patate da 50 a 55; spinacci da 130 a 150; radicchio da 120 a 150; finocchi da 30 a 35; cipolla da 40 a 60; indivia da 90 a 120; aglio da 500 a 650; sedani da 120 a 180.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 38 a 42; di seconda qualità da 35 a 36; fieno della bassa di prima qualità da 33 a 37; di seconda qualità da 26 a 28; erba spagna da 41 a 49; paglia da 26 a 27; strame scuro da 15 a 18.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 14 — Artegna, Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Vittorio.

Martedì 15 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 15 — Latisana, Pozzuolo, San Daniele del Friuli.

Giovedì 17. — Udine, Sacile.

Venerdì 18 — Percotto, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 19. — Aiello, Pordenone.

Domenica 20. — Vipacco.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei Pranzi: Questa sera: farfalline in brodo, cotolette alla milanese, contorno; domani mattina: pasta asciutta, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: riso e verdura, cotechino fasciato, contorno.

A proposito di Circhi
Rievocazione di prodigi famosi

L'uomo-mosca e l'uomo-scimmia — La regina delle acque — La signora farfalla — L'uomo dagli occhi di ferro e l'uomo proiettile.

Si ha un bel dire che il meraviglioso il prodigioso hanno completamente disertato dalla nostra epoca equilibrata e positiva, ma di meraviglie e di prodigi ne possiamo sempre incontrare sul nostro cammino ad ogni passo.

E non parliamo delle meraviglie della scienza, dei telefono senza fili dei raggi Rontgen, dei miracoli del «Radium»: fermiamoci ai semplici esercizi fisici, alle eccentricità che fanno il nostro spasso e destano il nostro stupore nei circhi, nei caffè concerto, nei teatri.

Non è forse portentoso, incredibile, l'esercizio di quel ciclista dell'ormai celeberrimo «looping the loop» la cui pista è una specie di gigantesco nodo scorsoio e che si trova in un dato punto a pedalare con la testa in basso e con le gambe in aria?

E l'altro ciclista della così detta «pista della morte» che si volge quasi orizzontalmente nel cavo di una sorta di grande paniere senza fondo, sospeso ad una diecina di metri d'altezza?

I miracoli dell'acrobatismo, invero, non sono i minori e del resto ce ne sono stati sempre.

Anche presentemente se ne vedono di straordinari al Gran Circo Kludsky.

Il pubblico s'è sempre entusiasmato per queste eccentricità che sembravano una sfida alla logica delle cose ed alle leggi abituali della natura. I direttori dei circhi, gli impresari di curiosità, si disputano questi fenomeni che loro procurano vistosi incassi. E ne esistono del resto di tutte le sorta, di drammatici e di comici.... E così che oggi, ad esempio, si possono vedere qua e là su diverse scene dei cani o dei gatti che recitano una pantomima, individui che camminano con la testa, altri che fanno le ombre cinesi coi piedi, altri che suonano il pianoforte coi gomiti e col naso.

Ma non conviene stupirci di ciò soverchiamente. Nulla è nuovo sotto il sole, nemmeno gli esercizi acrobatici. Non v'ha per convincersene, che sfogliare, al capitolo dei passatempi, la storia di quegli eterni fanciulli che sono i popoli. Questi prodigi furono di tutti i tempi. Ricordiamo rapidamente i più famosi.

Qualcuno si ricorda ancora dell'uomo mosca che si poteva vedere intorno al 1870 camminare lungo i soffitti con la testa in giù, le gambe in sù, come se camminasse tranquillamente per una delle nostre strade? Il suo caso dette persino origine a lunghe ed appassionate polemiche, giacchè qualcuno accusava l'«uomo-mosca» di «trucchi», di portare scarpe dalle suole pneumatiche, calamitate....

L'«uomo scimmia» che venne in seguito e che fu ammirato specialmente a Parigi e a Londra fu un altro acrobata famosissimo ed ingegnosissimo. Egli era giapponese. Durante la rappresentazione in teatro l'«uomo scimmia» si arrampicava lungo i colonnati di proscenio, si metteva a passeggiare per i cornicioni, poi, d'un salto si lasciava cadere, dalla piccionaia, sul palcoscenico.

Con altro genere di esercizio, miss Lurline, detta la «regina delle acque» godette or sono trenta o quarant'anni, di una fama mondiale. Miss Lurline entrava in un grande recipiente di cristallo, e quivi, al cospetto del pubblico, rimaneva fino a cinque minuti completamente sommersa. Il suo grande rivale fu l'«uomo pesce» che faceva meglio ancora: egli fumava sott'acqua, e si poteva vedere il fumo della sua pipa salire in spire bigie.

Una «signora farfalla» aveva le membra così slogate, che dal proprio marito si faceva mettere intera, piegata su sè stessa in una piccola valigia, o in una bauletto da viaggio.

Recentemente ancora si è potuto vedere l'uomo degli occhi di ferro» il quale trascinava una vettura che era attaccata ad uncini che si ficcava nelle pupille; poi si è avuto «Bordererry» un singolare musicista che suonava il pianoforte a colpi di carabina; poi c'è stato il signore che stava appiccato ad un laccio per tre giorni consecutivi; poi il «fakiro» che si faceva seppellire vivo in una bara; poi il famoso Higgius che saltava una carrozza col relativo cavallo, a piedi giunti; poi l'«uomo ranocchio» e via dicendo...

Poco anni or sono un tedesco dava spettacolo saltando dall' altezza di quaranta o cinquanta metri, sostenendosi solo per mezzo di due parapioggia aperti, che gli servivano di paracadute...

I prodigi dei camminatori furono frequenti e cercarono le forme più pittoresche.

Un americano in 118 giorni traversò il continente da Nuova York a San Francisco portando un amico sulle spalle.

Un «match» di carriole a mano ebbe luogo nel 1890 da Lione a Parigi.

Un povero diavolo amputato di tutte e due le gambe si trascinò con le sole braccia appoggiato su quattro rotelle, da Monaco a Berlino.

Un bel matto si fece rotolare in un barile da Vienna a Parigi.

Or son quattrodici anni un certo Gallot fece d'un fiato senza fermarsi ben 72 volte il giro di circonvallazione di Parigi.

Le prodezze di Blondin sulla corda tesa, sono rimaste leggendarie.

Nel 1860 egli attraversò tre volte le cateratte del Niagara, ed una portando con sè, in una carriola, uno spettatore di buona volontà. Durante un altro esperimento Blondin, fece, per via cuocere una frittata su una macchinetta a spirito.

Sotto Carlo VI un acrobata discese da una delle torri di Nostra Donna su un filo di ferro con una torcia in mano.

Nel 1814 una donna che si faceva chiamare «Malaga» ballò davanti a Napoleone su una corda tesa a duecento piedi d'altezza.

Quanto agli uomini forti, ve ne furono in ogni tempo, e più ancora una volta che oggi. E non parliamo naturalmente dei prodigi di Ercole e Sansone, i quali entrano nel dominio delle leggende.

Fra i soldati di Carlo Magno, un gigante di nome Enotherio fu celebre pel modo magistrale con cui soleva abbattere i suoi nemici, «come si falcia il fieno» e li infilava come tordi sulla punta della sua enorme picca.

Payne, un gigante inglese, aveva per abitudine ogni mattino, a guisa di aperitivo, di prendere un uomo sotto ogni braccio e correre così caricato fino al sommo di un'erta collina.

Una sera Payne guidava verso la città un asino carico di legna, quando ad un tratto la bestia s'impuntò e non voleva andare più avanti.

Il nostro Ercole allora che fece? Si prese il somaro e il carico sulle spalle e, tranquillamente come se portasse un semplice fastello di paglia, se ne tornò a casa sua.

Un tedesco chiamato Tophan spezzava come semplici fili delle corde di cinque centimetri di diametro, e reggeva, a braccio teso pesi di ottocento libbre e più.

Il maresciallo di Sassonia rompeva con le sue dita dei ferri di cavallo. Egli si divertì un giorno a romperne sei davanti al maniscalco che ferrava la sua cavalcatura, dicendo che la sua mercanzia era cattiva. Il maniscalco al momento di farsi pagare spezzò fra le sue dita successivamente le sei monete d'argento che il suo cliente gli rimise, dicendogli che quel denaro pure, non doveva essere di buona lega. Maurizio di Sassonia aveva trovato il suo maestro.

Celebri per la loro forza muscolare vi furono anche delle donne.

Un'attrice parigina Giuditta Gauthier, avvolgeva fra le sue dita, come fosse un foglio di carta una piatto di stagno e senza tante difficoltà torceva in ispire, come un cavaturaccioli, un chiodo di sei millimetri di diametro.

E chi non ha veduto l'«uomo cannone» che teneva fra i denti un pezzo d'artiglieria mentre vi si apiccava il fuoco?

E quell'altro che faceva gli esercizi militari, maneggiando come fosse una carabina, un cannone di campagna?

Celebre così, una ventina d'anni fa l'«uomo proiettile». Questi si faceva lanciare in aria per lo scatto di un enorme molla dissimulata nella gola di un gigantesco mortaio. Un'esplosione di polvere che coincideva collo scatto completava l'illusione.

L'audacia umana, insomma, sembra non avere più limiti, e più i suoi tentativi sono barocchi e più hanno il successo assicurato. Ma dopo la pista del diavolo, dopo la pista della morte, si potrà ancora inventare in acrobatismo qualcosa di più stupefacente, qualcosa di più temerario?

Osservazioni, critiche ecc.
Sull' applicazione di nuovi mezzi per conseguire la Vittoria del grano

Buttrio, dicembre 1925.

Terminata la semina autunnale del frumento, allo scopo di contribuire ad intensificare, ed a consolidare un costante affetto per l'aumento della produzione granaria da parte dei coltivatori, mi permetto di esporre qui alcune considerazioni le quali fanno coda a quant'altro scrissi su questo giornale, qualche mese addietro, per lo stesso scopo. E ciò faccio, s'intende, con l'unico fine che si riesca a raggiungere quella vera e completa Vittoria, voluta e bandita da quell'amato Duce, chè è il rigeneratore delle latenti energie e delle fortune della nostra Patria.

Si dice che S. E. Benito Mussolini abbia detto che basterebbe aumentare la produzione di uno a due quintali di grano per ettaro per conseguire questa tanto desiderata Vittoria. Invece «ovunque il guardo io giro» sento dire, qui, fra provetti e diretti coltivatori, che mercè una *propriamente detta razionale e completa lavorazione e concimazione* del terreno che non di uno o due quintali soltanto, ma di quattro e cinque quintali di grano per ettaro si potrebbe aumentare la produzione, in rapporto a ciò che si ottiene con l'atutale sistema di coltivazione.... alla vecchia maniera.

Ho richiesto loro allora, il motivo per cui non tendono a procurarsi tali vistosi aumenti granarii, dati i guadagni superiori che ricaverebbero. Detti coltivatori, unanimi in risposte singole e collettive, mi fecero osservare quanto io qui riassumo:

Che vale per noi — essi dicono — che si produca grano di più del normale in un dato appezzamento, se poi il padrone in vista di ciò, cioè di questa superproduzione, senza tener conto delle spese e dei lavori che noi perciò incontriamo in più, ci cresce l'affitto? Noi perciò non potremo guadagnare mai di più del solito con qualsiasi quantitativo di grano che si ricavi». E quindi concludono: «Tanto vale.... (con quel che segue....) cioè produrre più o meno grano per loro».

E ciò purtroppo sino ad un certo punto sembra anche vero e che quei contadini abbiano ragione. Così per altre spiegazioni ed informazioni relative avute in merito dai medesimi sono venuto nella determinazione di esporre qui tale situazione, e di suggerire perciò quanto segue, anche a costo di fare una figura.... barbina.

Fra le cose da farsi per incoraggiare i diretti coltivatori a produrre grano di più, non bisogna tralasciare queste:

In primo luogo venga fatta loro una formale assicurazione dall'alto, la quale garantisca che, per un dato numero di anni, non sarà permesso alcun aumento di tasso di affitto su quello già stabilito per i terreni aratorii. Poi, i patti agrari o colonici, che (mi si dice) sono stati già da molto tempo concordati e firmati dai rappresentanti dei padroni e degli affittuari, siano applicati al più presto integralmente, mentre (si afferma da parte degli affittuali) non appare che i padroni siano propensi a far ciò....

Con la convinzione di aver fatto opera buona con la presente, ringrazio codesta direzione dell'ospitalità accordatami.

G. B. Maestrutti

Santa Lucia

Siamo alla vigilia della festa tradizionale di Santa Lucia, commemorazione suggestiva dove la poesia della tradizione si fonde con la grazia della cortesia, con lo scambio innumerevole di doni a parenti ed amici.

S. Lucia corre sulla bocca di tutti, meta di speranze, di sogni, di voti, ma pochissimi conoscono l'origine della Santa e la sua storia meravigliosa.

Nella certezza di fare cosa gradita a tutti quelli che amano conoscere la storia della Santa, la Ditta Longega di Venezia, sempre prima in qualsiasi lodevole iniziativa, ha provveduto per la distribuzione in questi giorni di una piccola pubblicazione signorile, illustrata, dove tutta la vita della Santa immortale, è illuminata dalle origini alle sue vicende ed è dovuta ad uno scrittore dottissimo, il M. R. don Enrico Lachin, professore nel Seminario di Venezia.

Questa edizione, che naturalmente è fuori commercio, viene offerta dalla Ditta Longega di Venezia quale omaggio, nella ricorrenza di Santa Lucia, a tutta la sua gentile Clientela, che è invitata a voler ritirare la graziosa ed interessante pubblicazione presso le sue filiali di Udine, Cremona e Ferrara.

Nel mondo degli affari

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento del negoziante in oggetti casalinghi Cosimo Villari di Udine (negozio in Piazza Venerio). Ha nominato giudice delegato l'avv. Luigi Orsi, curatore provvisorio avv. Giglio. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 28 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 gennaio, la chiusura del processo verbale al 25 gennaio 1926.

LIQUIDAZIONE DI SOCIETA'

Nell'ultima assemblea generale straordinaria della cooperativa comunale di lavoro di Gonars, dopo ampia discussione, venne deliberata la messa in liquidazione della società, e nominato socio liquidatore il signor Santo Zorzini.

CURATORE DEFINITIVO

Con sentenza di questi giorni, il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Tamburlini Adriano di Cividale il curatore provvisorio sig. avv. Aleardo Chiussi di Udine.

*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile*